

Informazione Tg5 prepara la campagna d'autunno

ROMA. Lo scorso 13 gennaio nasceva il Tg5. Oggi, a distanza di quattro mesi dalla sua nascita Enrico Mentana, direttore del notiziario ne canta le lodi. «Nell'edizione principale, quella delle 20 - dice il direttore del notiziario - abbiamo una media di circa 5 milioni di spettatori al giorno, pari ad una media di ascolto del 23%, di ben dieci punti superiore a quella prefissata. Come ascolti siamo il secondo tg italiano nella fascia serale, alle spalle del Tg1; il primo in quella notturna e il terzo in quella delle 13-13.30. Abbiamo mantenuto in pieno le promesse fatte prima di cominciare: proponiamo una informazione agile, asciutta, chiara, con grande attenzione alla cronaca e spazio alla politica solo quando questa "fa notizia". Recenti indagini mettono in evidenza che il nostro è un pubblico giovane, composto in gran parte da persone che prima non seguivano l'informazione in tv. E dopo i successi i progetti per il futuro. «Dal prossimo autunno - aggiunge Mentana - il martedì o il giovedì alle 22 proponeremo un rotocalco basato su reportage e ospiti in studio, non freddo come Tg1 sette né assemblearistico come Samarca. Il secondo, invece, sarà condotto da un noto giornalista». Nel futuro notiziario e cioè tra due lunedì, Mentana ha annunciato l'ampliamento di Prima pagina. «L'appuntamento del mattino con il Tg5 - aggiunge il direttore - prenderà il via alle 6.30: ripeteremo per otto volte il notiziario. Inoltre dal 25 maggio il Tg5 curerà una rassegna stampa per notabili e politici in onda ogni ora dalle 2 alle 6 del mattino. E ancora, sempre dall'autunno, il settimanale di cinema Ciock sarà spostato da Retequattro a Canale 5 e curato dalla redazione del Tg5. Infine ci sarà un nuovo rotocalco di informazione politica che sostituirà Parlamento in.

Gianfranco Funari ha festeggiato con un brindisi la 200ª puntata del suo «Mezzogiorno italiano» e detta le condizioni a Berlusconi

«O così o parto per le Antille»

Giancarlo Funari festeggia la duecentesima puntata di Mezzogiorno italiano dopo il dimissionamento di Freccero da Italia 1. Gli avvia una difficile trattativa personale con Berlusconi per un ottobre, con la conferma del contratto per il prossimo anno, uno spazio serale settimanale. Intanto si annuncia una serata speciale il 27 giugno e un seguito di un'ora dalle 13 alle 14 per tutto luglio dedicato ai giornali.



Gianfranco Funari, il conduttore di «Mezzogiorno italiano» su Italia 1

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. E chi lo tiene più Gianfranco Funari? Dice di aver fatto le ore piccole con Berlusconi a discutere del suo futuro. Ormai può parlare solo col capo supremo. Il suo referente naturale era Carlo Freccero, che, finché è stato direttore di Italia 1, si faceva garante e scudo per lui di ogni possibile pressione e polemica. Ma ora Freccero è uscito di scena come direttore e ancora non si sa quale ruolo reale riuscirà a conquistare. Sarà per lui un continuo braccio di ferro, una continua prova di nervi e di tenerezza creativa per ottenere spazi reali di palinsesto. Lo stesso tocca a Funari che, nella giornata in cui festeggia la duecentesima puntata di Mezzogiorno italiano, comunica ai giornalisti, nel suo stile (e come se no!) le ultime notizie dal fronte interno. Negli intervalli pubblicitari, mentre la truccatrice lo asciuga con la spugnetta, lui le prime battute: «Quando si parla di Berlusconi... mi si spezza la voce». E ancora: «Ho in mano una carta vincente, quella di essere un prodotto commerciale e, siccome qui prima si passa alla cassa e poi alla storia... Non sono che sogni, ma durante la conferenza stampa che co-

mincia subito dopo la fine della diretta, Funari non attenua la sostanza delle sue dichiarazioni. Anzi. Vanta i suoi meriti aziendali e sostiene che Berlusconi è troppo intelligente per voler fare a meno di lui. E qualcosa Funari deve già aver ottenuto, se è vero che si annuncia una serata Mezzogiorno italiano per il 27 giugno, a conclusione della serie stagionale del programma. E si annuncia anche un seguito a luglio dedicato solo a quella che Funari chiama la sua «edicola»: dalle 13 alle 14, un'ora tutta di lettura e commento dei giornali, cioè la cosa cui adesso il conduttore tiene di più. Mentre ritiene che i politici, una volta terminata la maratona elettorale, rischiano di cambiare il senso del programma. Quello che vuole ora Funari dalla trattativa con Berlusconi è un aumento di spazio per il suo ruolo di conduttore e informatore. Vuole mantenere e aggiungere il «settimanale». Insomma vuole la fascia di mezzogiorno da dedicare ai temi emergenti del giorno e poi una serata per riparlare coi politici o con quanti altri siano stati tirati in ballo dalla cronaca.

Conduce la sua trattativa da solo senza l'appoggio di Carlo Freccero «Adesso non mi accontento più e voglio una sera tutta per me»

Questo il progetto per il futuro. Intanto però incosce un presente tutto che roseo, tutto intrecciato con 'è a una trattativa personale con Berlusconi che non sarà né facile né breve. Funari non usa le mezze tintine e conclude dicendo: «Se Berlusconi non va bene così, beh, allora me ne vado alle Antille, vado a fare la rasta-television. E che me frega? Tanto sono ricchissimo, troppo ricco per la Rai. Io porto un patrimonio di 30 miliardi in sponsor e qualche miliardo lo voglio io». Ma Berlusconi è uomo da farsi imporre le condizioni in una trattativa? Funari replica: «No, non sono condizioni. Sui soldi si può discutere. Ma sui contenuti non sono disposto a mediare. D'altra parte oggi l'informazione è anche un fatto commerciale e Berlusconi è troppo furbo per non aver rifiutato l'affare. Mi rendo conto di essere fuori linea rispetto alla Fininvest, ma o sarò l'eccezione o sarò fuori da Italia 1». Così come sarà, ma intanto Funari, pur immerso nei suoi problemi attuali, atteggiandosi un po' a martire e un po' a giustiziere, non smette di rivangare le sue vecchie risse con il direttore di Raidue Sodano, allungando perfino al fatto che i suoi sponsor non passavano tramite l'agenzia «giusta». Roba da far tremare le vene ai polsi, di questi tempi, ma roba già detta e scritta e rimasta senza risposta.

Costi come rimangono senza risposta le più rimangono battute di Funari sui colleghi dell'informazione. Giuliano Ferrara, nonostante gli scontri in diretta durante la lunga maratona elettorale, è l'unico che si salva. Emanuele Fede, Funari dice di non sapere chi sia. E Mentana? «Mai visto. So che ha dei bei ricciolini».

24 ORE GUIDA RADIO & TV

MEZZOGIORNO ITALIANO (Italia 1, 13). Gianfranco Funari mette a confronto due politici milanesi: Gianfranco Funari, segretario provinciale del Pli, e Riccardo De Tora, consigliere comunale del Msi. Argomento: Piero Borghini. In studio, come è consuetudine del programma, giornalisti di quotidiani e settimanali. FORUM (Canale 5, 14.30). Si festeggia la puntata numero 200 per il programma condotto da Rita Dalla Chiesa. Ma si continua imperterriti a mettere in scena liti familiari e non. Oggi si parla di come (non) fare prestiti agli amici. SPECIALE DSE (Raitre, 14.45). Le fondamenta, l'arsenale, i ponti, gli attracchi di Venezia. Il Dse dedica questo singolare spettacolo al legno, prezioso e inestimabile materiale primario della città lagunare. LA PIÙ BELLA SEI TU (Telemontecarlo, 20.30). Prima semifinale per il concorso di canzoni al mercato dell'usato sanremese. Ospiti del programma condotto da Luciano Rispoli e Laura Lattuada, ci sono Mario Monicelli, Barbara De Rossi, Nancy Brilli, Massimo Lopez, Maria Teresa Ruta, Rita Pavone, Rosanna Cancellieri. Tra i cantanti in gara, Baglioni, Dalla, Cocciante, Villa Battisti. MI MANDA LUBRANO (Raitre, 20.30). Tassa sulle tasse, è giusto pagarla? Antonio Lubrano, l'uomo dell'antiruffa, gira la domanda al pubblico del programma. La tassa contestata in questione è quella dell'Iva al 19 per cento che viene fatta pagare nelle bollette del gas metano, non soltanto sull'importo per il gas usato, ma anche sull'importo di consumo relativo. Nel corso del programma si parla anche di multiproprietà attraverso le testimonianze dirette di alcuni proprietari. Il test sui consumi infine mette a confronto caratteristiche, qualità e prezzi di diverse marche di birra. MIXER DOCUMENTI (Raidue, 22.10). Arriva in onda «Ritorno ad Algeri», il reportage che Gillo Pontecorvo ha realizzato sugli stessi luoghi del suo capolavoro, «La battaglia di Algeri». Dalla casbah al palazzo del presidente Mohamed Boudiaf, dalle donne dell'integralismo più radicale alle ragazze dell'università, dalle carceri alle strade più occidentali, Pontecorvo si è spinto in zone dell'Algeria finora inaccessibili alle telecamere. ECO 92 (Telemontecarlo, 22.35). Uno speciale riservato alla conferenza mondiale sull'ambiente di scena a Rio nel mese di giugno. Interviste a Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni, a Maurice Strong, segretario generale della conferenza, a Stephan Schmidheiny, fondatore e presidente del Business Council for sustainable development. PORCA MISERIA (Raitre, 22.45). Secondo giro del gioco condotto da Fabio Fazio con Bruno Gambarotta e Patrizio Roveri. La banda continua a «tentare» le famiglie italiane (che devono far quadrare il proprio bilancio mensile) con proposte illecite. Gioca una famiglia della provincia di Modena. MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23). Giorgio Benvenuto, segretario generale del ministero delle Finanze, Marcello Cesena di «Avanzi», l'attrice Pia Velsi, il cabaretista Mario Zucca, l'attore Leo Gullotta: tutti sul divanino di Costanzo. (Roberta Chiti)

Grid of TV program listings for channels RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, TMC, ODEON, TELE 1, and RADIO. Each cell contains time slots and program titles.